



Chiusura del mese mariano

Venerdì 31 maggio si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna di Pantano per la conclusione del mese mariano. La partenza della processione sarà alle 20.30 da largo Monsignor D'Arda a Civitavecchia. All'arrivo, intorno alle 23, il vescovo Luigi Marucci presiederà la celebrazione eucaristica. Per il rientro sono previsti dei bus navetta per Civitavecchia.

L'appello del Papa ai vescovi italiani per applicare la riforma del processo matrimoniale nelle diocesi

Cercare la verità per stare vicini ai coniugi feriti

Arrivate già nel 2016 le procedure per l'attuazione del motu proprio *Mitis iudex*: sono ventiquattro le sentenze di nullità pronunciate con il «processo brevior». Istituito anche il giudice unico diocesano

DI GIOVANNI DEMETERCA*

Dopo la prolusione di papa Francesco all'Assemblea generale della Cei di lunedì scorso, durante la quale ha insistito molto sull'importanza e la necessità dell'applicazione della riforma processuale matrimoniale *Mitis iudex*, è importante rilevare alcuni aspetti che hanno caratterizzato il lavoro giudiziale del tribunale diocesano di prima istanza. Dal 2016, anno in cui è entrato in vigore il motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*, il vescovo Luigi Marucci, giudice naturale per le cause trattate e definite con il processo brevior, ha firmato 24 sentenze di nullità matrimoniale, dando così risposte, certezze e spiegazioni ai dubbi degli interessati: coloro che hanno presentato libelli con richieste specifiche per verificare la validità o la nullità del vincolo coniugale. Il vescovo ha dato loro la speranza e la serenità interiore, aiutandoli a riscoprire la gioia e la bellezza della vera famiglia. Un ringraziamento sentito va proprio a lui che si è attivato subito, dall'inizio della promulgazione della normativa, costituendo il tribunale con le sue strutture e i suoi uffici, come priorità ed esigenza dell'azione pastorale per venire incontro alle famiglie ferite; valorizzando inoltre le competenze, la professionalità, la sensibilità, l'esperienza e gli studi giuridico-canonici delle persone preposte allo svolgimento di tale compito. L'applicazione della riforma del processo delle cause per la nullità matrimoniale, atto obbligatorio e non facoltativo, va letta e attuata nello spirito dell'eccelesologia di papa Francesco che evidenzia il volto e l'immagine di una Chiesa che si cinge il grembiule per servire. In quest'ottica sono da considerare le tre caratteristiche del processo con l'etichetta abbreviata: la prossimità, la celerità e la gratuità. Il servizio è un dono, una grazia, qualcosa di non scontato. La dottrina sul matrimonio proposta da Francesco è la stessa della tradizione della Chiesa, l'originalità è la modalità attraverso la quale far incontrare le persone con tale dottrina. È molto

importante la fase preparativa dei nubendi al sacramento. Il matrimonio è una vocazione, in quanto è risposta alla specifica chiamata di vivere l'amore coniugale come segno dell'amore di Cristo per la sua Chiesa. Sposarsi e costituire una famiglia, deve essere frutto di un discernimento vocazionale; non è una decisione che va giocata solo sui sentimenti, sulla sensibilità o sui desideri dei due; è una risposta a una chiamata dentro un preciso progetto di vita che può essere accolto solo dopo aver scandagliato la verità del proprio cuore. Cosa fare nel caso in cui si verifica la constatazione da parte dei coniugi o di uno di loro che il matrimonio si è rivelato un fallimento, senza la possibilità di una riconciliazione benefica? La chiesa tende loro una mano attraverso la riforma di papa Francesco, invitandoli a rivolgersi al proprio vescovo diocesano, al tribunale ecclesiastico per chiedere l'intervento del giudice che dovrà accertare la fondatezza della loro richiesta attraverso l'evidenza delle prove circa la validità o la nullità del vincolo matrimoniale. L'accertamento della costituzione o meno del vincolo si dovrà fare osservando le procedure della legge canonica: figure, correttezza, tempestività e imparzialità, ma anche con amore. Per venire incontro anche ai fedeli che non hanno i requisiti per avviare una causa di nullità matrimoniale in forma brevior, il monsignor Marucci ha inoltre provveduto a nominare il giudice unico per le cause da trattare con il processo ordinario. Il compito di giudice secondo verità la validità o la nullità del vincolo coniugale è parte integrante della missione essenziale della Chiesa. Lo strumento per assolvere tale compito è il processo giudiziale, perché fondato sull'individuazione della verità sulla base della proposizione dialettica dei fatti e delle circostanze da parte dei diretti interessati, nel rispetto del principio del contraddittorio e tutelando il diritto di difesa. Sarebbe infatti un paradosso che nel sistema giuridico ecclesiale la risoluzione autoritativa della nullità non fosse ispirata alla ricostruzione veritiera dei fatti. * giudice unico diocesano



L'intervento di papa Francesco all'assemblea Cei

La Sarda Domus in festa

Una festa particolare per l'Associazione Sarda Domus di Civitavecchia che domenica 12 maggio, in Cattedrale, si è riunita per la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Becciu. Un legame molto sentito quello tra il prefetto della Congregazione delle cause dei santi originario di Pattada, in provincia di Sassari, con i suoi coregionali che sono emigrati e che non manca mai di rafforzare con visite alle varie comunità sparse nel mondo. Il circolo di Civitavecchia ha già incontrato il cardinale in diverse occasioni partecipando anche alla celebrazione del consistorio dello scorso anno quando papa Francesco lo ha investito della porpora. In una chiesa gremita, il parroco monsignor Cono Firringa e il presidente dell'associazione Ettore Serra hanno accolto il cardinale Becciu che, prima della Messa, è stato salutato anche dal vescovo Luigi Marucci. La celebrazione è stata animata dalla corale Insieme diretta dalla maestra Nicoletta Potenza. Nell'omelia, in occasione della Giornata per le vocazioni, il cardinale ha invitato la comunità a pregare e farsi carico dei giovani chiamati alla vita consacrata.



Il cardinale Becciu con don Cono Firringa



La Giornata del sollievo

La Asl Roma 4 organizza la giornata del sollievo dedicando ai familiari e ai pazienti diversi eventi all'Hospice "Carlo Clovisi" e al Teatro Gassman. «Le iniziative», spiega una nota della Asl, «hanno l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza delle cure palliative. Quando tutto sembra perduto, quando la malattia non risponde alle terapie e non si può più guarire c'è ancora tempo per prendere in mano la propria vita accompagnandola verso l'epilogo finale con dignità. Con le cure palliative è possibile preservare la qualità della vita fino all'ultimo istante. La cura, in questi casi consiste nel controllo del dolore e nella risposta ai bisogni psicologici, sociali e spirituali del malato e della sua famiglia da parte dell'equipe di specialisti e dei volontari dell'Adamo». Proprio per «promuovere la cultura del

sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale», il professor Umberto Veronesi ha istituito, già nel 2001, la Giornata nazionale del sollievo. Oltre a convegni e incontri di formazione, il programma prevede per oggi, 26 maggio, momenti di animazione a cura dei volontari presso l'hospice con musica e doni. Il 31 maggio e il 1° giugno, alle 21, presso il Teatro Gassman si terrà un concerto per il sollievo organizzato con l'associazione www.scuoladicanto.it, il cui ricavato verrà devoluto all'associazione Adamo per incrementare le attività in hospice.

Pellegrinaggio diocesano

È in programma dal 29 agosto al 4 settembre il pellegrinaggio diocesano in Libano guidato dal vescovo Luigi Marucci, una terza più volte narrata nelle scritture e dove anche Gesù ha compiuto dei miracoli. Il costo del pellegrinaggio è approssimativamente di 1.800 euro, con diverse opzioni a seconda della sistemazione. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare don Fabio Castili presso la Curia vescovile al numero 328.3770762

Tanti studenti per il meeting promosso da Semi di pace

DI DANIELA ESPOSITO

Si è concluso con successo il tredicesimo Meeting internazionale "Esploratori di valori", organizzato lo scorso fine settimana da Semi di Pace Press La Cittadella di Tarquinia. Prezioso per la riuscita dell'evento è stato il contributo degli studenti dell'Istituto "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia, dell'Istituto "Guglielmo Marconi" di Civitavecchia e del Liceo delle Scienze umane e liceo musicale "Santa Rosa" da Viterbo che hanno collaborato nell'organizzazione. Il 17 maggio la psicologa Sara Raffaele ha dato inizio agli interventi sulla disabilità, tema centrale della prima giornata, ponendo l'accento sulla percezione che la nostra società ha dell'argomentazione, spesso improntata su pregiudizi che contribuiscono a creare un contesto sfavorevole per le persone diversamente abili.



I volontari

Nina Maturizi ha illustrato il progetto nazionale "Noi speriamo che ci cambiamo da soli" che sperimenta percorsi gradualmente di auto-aiuto per persone con disabilità. Il momento culminante sono state le testimonianze della modella Chiara Bordini, testimonial di Semi di Pace, e dell'atleta Riccardo Cottilli, che hanno subito amputazioni agli arti a causa di incidenti, e dell'atleta Francesco Comacchione e del fotografo Alessandro Capocchetti, nati con malformazioni agli arti.

Il giorno seguente è stato dedicato ai temi del bullismo. Cecilia Raffaele, dell'Ufficio minorile del Ministero della Giustizia, ha illustrato le conseguenze giuridiche degli atti di bullismo; Paolo Picchio ha raccontato la storia di sua figlia Carolina, morta suicida nel 2013 dopo essere stata vittima di cyberbullismo. Molto intenso il confronto che ne è seguito con le domande degli studenti. L'evento è proseguito con il conferimento del "mandato di pace" al gruppo di Semi di Pace di Latina e la consegna degli attestati ai partecipanti del corso di lingua italiana presso la Cittadella. A conclusione del meeting, il presidente Luca Bondi ha esposto il progetto complessivo della Cittadella di Semi di Pace e ha invitato sul palco i candidati a sindaco delle elezioni amministrative di Tarquinia che hanno sottoscritto una dichiarazione d'impegno per «promuovere ed attuare iniziative di assistenza [...] verso i più bisognosi; supportare lo sviluppo della Cittadella [...]»; programmare interventi per la ristrutturazione dell'immobile presente nell'area e destinato ai servizi di assistenza.

«Superare la paura per essere accoglienti»

Grande partecipazione alla veglia per l'accoglienza svoltasi nella Giornata mondiale contro l'omofobia

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Grazie a questa Chiesa che ci appoggia, con la preghiera, il sostegno e la vicinanza per questi figli che il Signore ci ha donato». Così Serenella Longarini, animatrice dell'equipe diocesana di Pastorale per la famiglia, ha salutato i partecipanti alla veglia per l'accoglienza e l'inclusione

promossa dalla diocesi in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia. Molti i partecipanti che si sono riuniti nella chiesa della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia per un incontro promosso insieme ai genitori dei giovani omosessuali. «Sei prezioso ai miei occhi» è il brano di Isaia (43, 1-5) che ha ispirato la riflessione e dato il titolo alla liturgia con l'animazione curata dai movimenti ecclesiali e dai gruppi giovanili della

diocesi. Durante la veglia sono state proposte anche brani tratti dall'esortazione *Amoris Laetitia* di papa Francesco in cui si sofferma sui termini «accogliere, accompagnare e integrare», sui quali è stata poi sollecitata la riflessione personale. «La paura è la radice perversa che non ci consente di essere accoglienti» ha detto don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, presentando il messaggio di Isaia. Per il sacerdote ««dobbiamo pregare anzitutto per chiedere al Signore di liberarci dalla paura di noi stessi, quando

non ci accogliamo per qualcuno che siamo. Perché in Dio nessuno è perduto». «Altra paura da cui affrancarsi» ha proseguito Boccacci «è quella del rapporto con gli altri come ci chiede Dio. La sua parola ci invita all'accoglienza e solo la fedeltà a essa ci allarga il cuore per fare posto a tutti». Da ultimo, il vicario ha invitato a «non aver timore dello sguardo di Dio su di noi perché Egli ci fa preziosi guardandoci. Non ci giudica ma ci ama e custodisce». L'incontro si è concluso con i partecipanti chiamati a «sottoscrivere» un cartello in cui venivano riportate le

parole di Isaia; ad ognuno è stato donato un segnalibro a ricordo della serata. La veglia è un'ulteriore tappa di un cammino che vede la diocesi al fianco delle famiglie ferite con proposte di vicinanza e occasioni di confronto. In particolare, in questo ultimo anno, insieme agli incontri con le coppie separate e in nuova unione, l'attenzione è stata dedicata ai genitori che vivono delle difficoltà nell'accogliere le scelte di vita dei propri figli, specialmente quando queste

non corrispondono alle aspettative. «Importanti momenti di condivisione che ci hanno lanciato delle provocazioni e dato degli orientamenti di fondo» spiega don Boccacci. «Un percorso - sottolinea il sacerdote - che ha lasciato tanti interrogativi sui quali dobbiamo riflettere per continuare a crescere».



La veglia alla SS. Concezione